

PANORAMA



DI / POR FABIO PORTA*

Mentre le relazioni italo-brasiliane sono ancora segnate dalla vicenda “Battisti” (vedi la mia dichiarazione alla sezione “Documenti”) la situazione politica italiana è segnata in maniera altrettanto forte dal cosiddetto “scandalo Ruby”, dal nome della minorenne marocchina coinvolta insieme ad altre ragazze da uno scandalo che riguarda la vita privata del capo del governo italiano, Silvio Berlusconi.

Si tratta di fatti che ormai hanno varcato i confini del nostro Paese: le gesta imbarazzanti di Berlusconi sono ormai conosciute in tutto il mondo e purtroppo non hanno elevato l'immagine dell'Italia e degli italiani sullo scenario internazionale; al contrario, credo che tali situazioni abbiano contribuito a rafforzare uno stereotipo sbagliato ma presente all'estero, che spesso ha dipinto il carattere italico in maniera grottesca e folcloristica. Dopo aver conquistato nel mondo, anche grazie ai nostri emigrati, un'immagine positiva e avanzata di Paese moderno ed efficiente, la crisi politica e gli scandali del Primo Ministro rischiano così

di riportare indietro le lancette dell'orologio, riproponendo all'estero il lato peggiore dell'Italia.

Tutto ciò accade alla vigilia di “Momento Italia-Brasile” e a pochi mesi dalla “Conferenza Italia-America Latina”; tutto ciò accade quando ancora l'Europa non è uscita dalla crisi speculativa e finanziaria che ha colpito duramente alcuni suoi Paesi; tutto questo, infine, accade in un delicato contesto di crisi politiche internazionali che hanno interessato alcuni importanti Paesi del mediterraneo, tutti con fortissimi legami con l'Italia: Albania, Tunisia ed Egitto.

Tutti fattori che aumentano il senso di responsabilità di quanti hanno incarichi di tipo istituzionale per riprendere con serietà e competenza il cammino della politica, superando le crisi e costruendo un futuro migliore.

* Fabio Porta è sociologo e Deputato eletto al Parlamento Italiano - Partito Democratico - Circostrizione Elettorale all'Estero - America Meridionale (e-mail <porta_f@camera.it> site <http://www.fabioporta.com>).

PANORAMA - Enquanto as relações italo-brasileiras estão ainda marcadas pelo caso “Battisti” (*leiam minha declaração na seção “Documentos”*), a situação política italiana está marcada de maneira igualmente forte pelo assim chamado “escândalo Ruby”, a partir do nome da marroquina menor de idade envolvida, juntamente com outras meninas, num escândalo que diz respeito à vida privada do chefe do governo italiano, Silvio Berlusconi.

São fatos que já ultrapassaram os limites de nosso País: os feitos embaraçantes de Berlusconi são conhecidos em todo o mundo e infelizmente não elevaram a imagem da Itália e dos italianos no cenário internacional; pelo contrário, acho que tais situações tenham contribuído para reforçar um estereótipo errado, mas que existe no exterior, que frequentemente pintou o caráter itálico de forma grotesca e folclórica. Depois de ter conquistado no mundo, também graças a nossos emigrados, uma imagem positiva e avançada de País moderno e eficiente, a crise política e os escândalos do Primeiro Ministro podem assim girar para trás os ponteiros do relógio, reolocando no exterior o pior lado da Itália.

Tudo isso acontece nas vésperas do “Momento Itália-Brasil” e a poucos meses da “Conferência Itália-América Latina”; tudo isso ocorre quando a Europa ainda não saiu da crise especulativa e financeira que golpeou duramente alguns de seus Países; tudo isso, enfim, acontece num delicado contexto de crises políticas internacionais que envolveram alguns importantes países do mediterrâneo, todos eles com ligações muito fortes com a Itália: Albânia, Tunísia e Egito.

Todos são fatores que aumentam o senso de responsabilidade de todos aqueles que exercem funções de caráter institucional, que precisam assumir com seriedade e competência o caminho da política, superando as crises e construindo um futuro melhor.

* Fabio Porta é sociólogo e Deputado eleito para o Parlamento Italiano - Partido Democrático - Circunscrição Eleitoral do Exterior - América do Sul (e-mail <porta_f@camera.it> site <http://www.fabioporta.com>).



ATTIVITÀ PARLAMENTARE

Fabio

AGENDA DE

- ✓ **Cosenza (CS), 8 gennaio:** Visita insieme all'Ambasciatore argentino in Italia il Presidente della Provincia di Cosenza e il Sindaco della città di Diamante;
- ✓ **Roma, 13 gennaio:** Direzione Nazionale del Partito Democratico;
- ✓ **Roma, 14 gennaio:** Conferenza internazionale dei le-

aders parlamentari su “Sconfiggere il populismo, promuovere un governo equo e progressista”;
- ✓ **Roma, 17 gennaio:** Incontra il rappresentante della missione “IT Software Italia-Paraná”, Izoulet Lima Moreira Cortes - Partecipa all'incontro del Circolo PD “Portuense” sul tema “di-



TARE DEL DEPUTATO

Porta

ATTIVITÀ PARLAMENTARE

■ Interrogazioni e interpellanze

● Firmatario della mozione presentata dai deputati del PD eletti all'estero sulla riorganizzazione all'estero

del l'Ente Nazionale Italiano per il Turismo; ● Firma insieme ad altri trenta parlamentari una mozione a prima firma On. Mattesini sulla ristrutturazione del sistema dei trasporti fluviali e delle dighe dell'Italia centrale; ● È firmatario, insieme ai deputati del PD in Commissione Esteri, di una interpellanza sulla grave situazione creatasi in Albania a seguito delle rivolte di piazza. ■ **Mozione e Interventi in Parlamento**

● È tra i promotori e i firma-

tari della mozione unitaria del Parlamento italiano sull'extradizione del terrorista Cesare Battisti, attualmente detenuto in Brasile; ● È tra i firmatari, insieme ad altri parlamentari dell'opposizione, della mozione che chiede al governo di intervenire per chiedere il rispetto delle libertà democratiche in Bielorussia; ● Interviene, a nome del gruppo del Partito Democratico, per presentare alla camera dei Deputati la mozione sull'extradizione di Cesare Battisti. ■ **Emendamenti** ● Il 18 gennaio presenta 18 emendamenti alla legge sulla cooperazione allo sviluppo; ● Il 25 gennaio presenta 4 emendamenti al decreto legge sul mille proroghe (tra i quali uno chiedendo l'eliminazione della scadenza per la cittadinanza dei discendenti dell'ex impero austro-ungarico). □



Foto: G. G. / ANSA

✓ **Fabio Porta, insieme all'Ambasciatore argentino in Italia, visita il Presidente della Provincia di Cosenza.**

L DEPUTATO

- ritti civili e libertà in America Latina”;
- ✓ **Roma, 18 gennaio:** Consiglio di Presidenza dell'Associazione “Focus Europe”;
- ✓ **San Paolo, 21 gennaio:** Incontro con i Circoli del Par-

- tito Democratico;
- ✓ **Roma, 27 gennaio:** Presentazione del libro su Renato Sandri (parlamentare italiano responsabile per il PCI dei rapporti con i Paesi dell'America Latina). □

AVISO Este espaço é cedido por **INSIEME** gratuitamente ao deputado Fabio Porta desde o início de seu mandato, para sua prestação de contas enquanto representante da comunidade italo-brasileira no Parlamento Italiano.

DOCUMENTI

Dichiarazione alla stampa dell'On. Porta sull'extradizione in Italia di Cesare Battisti

“Nel 2009, all'indomani dell'improvvisa decisione dell'allora Ministro della Giustizia brasiliano di concedere lo status di rifugiato politico a Cesare Battisti, ci mobilitammo in molti per evitare la scarcerazione del terrorista riprendendo nel contempo un'azione pressante di informazione diretta alle autorità brasiliane sui reali contorni della vicenda storico-politica e processuale che aveva portato alla condanna dello stesso Battisti da parte della magistratura italiana.

L'opinione pubblica italiana era comprensibilmente esterrefatta di fronte alla ventilata e possibile scarcerazione del terrorista e tutte le forze politiche rappresentate in Parlamento si attivarono subito per levare alta la voce delle istituzioni repubblicane a difesa dello Stato di diritto e della democrazia che gli attentati cinici e violenti ai quali Cesare Battisti aveva partecipato tentarono negli anni '70 di intimidire e destabilizzare.

Il Parlamento approvò così una mozione unitaria che riproponeva con forza la giusta e legittima richiesta italiana di chiedere al Brasile l'extradizione di Battisti e il sottoscritto insieme al Vice Presidente della Camera On. Maurizio Lupi si recò in missione ufficiale in Brasile per incontrare i nostri colleghi brasiliani.

Incontrammo l'allora Presidente della Camera ed oggi Vice Presidente del Brasile Michel Temer al quale, a nome del Parlamento italiano, rinnovammo tale invito, nel rispetto delle rispettive prerogative e con la ferma intenzione di mantenere saldi e forti gli storici legami tra i due Paesi.

Mentre il Parlamento faceva la sua parte il Capo del governo italiano incontrava per ben due volte il Presidente brasiliano Luis Inacio Lula da Silva; in nessuno dei due incontri avuti con il suo omologo brasiliano Silvio Berlusconi ha affrontato in maniera diretta e decisa la questione, come sarebbe stato opportuno e anche prevedibile che accadesse.

Gli interventi del Presidente del Consiglio e del governo sono avvenuti

così soltanto a cose fatte e a rimorchio delle polemiche giornalistiche e delle proteste dell'opinione pubblica.

Il Parlamento e il Presidente della Repubblica hanno fatto sentire in maniera tanto chiara e forte quanto corretta e rispettosa la loro voce a riguardo; dall'altro lato il governo agiva con approssimazione e distrazione, più con l'arma della propaganda che con azioni e gesti mirati.

A seguito dell'ultima decisione dell'ex Presidente del Brasile, ritengo che – come autorevolmente ha sostenuto l'insigne giurista Antonio Cassese – “una possibile soluzione possa essere trovata soltanto se Italia e Brasile, insieme, con intelligenza, collaborazione e civiltà, rinunceranno alla propaganda per scegliere insieme un percorso di giustizia e maturità politica”.

In questo senso la proposta di creare una Commissione di Conciliazione tra Italia e Brasile come previsto dall'accordo del 1954 e sotto l'egida del Tribunale de L'Aja potrebbe rappresentare una strada utile ad una seria soluzione della controversia.

I rapporti tra l'Italia e il Brasile sono molto più forti di una controversia legale, per quanto grave e delicata come questa: essi affondano le proprie radici nell'epopea di milioni di nostri connazionali che nel corso di oltre un secolo hanno scelto quel Paese come la loro nuova terra; oggi sono oltre trenta milioni i brasiliani di origine italiana e ad unirci è sempre più il futuro dei nostri due Paesi, non più soltanto il nostro comune passato.

È per questo che il “caso Battisti” può e deve costituire un punto di partenza per riaprire e riavviare questo fruttuoso e necessario dialogo; non piuttosto un infausto punto finale di una storia gloriosa.

Sono certo che i due Presidenti della Repubblica, Giorgio Napolitano e Dilma Rousseff, sapranno essere con saggezza e lungimiranza gli artefici di questo auspicato e improverabile nuovo inizio.” □